

**Episodio del
VALSASSINA 17.10.1944**

Nome del compilatore: ROBERTA CAIROLI.

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Valsassina,	Sono diversi i comuni coinvolti, tra i quali Bellano, Primaluna, Vendrogno, Barzio, Ballabio, Introbio e Pasturo	Lecco	Lombardia

Data iniziale: 17/10/1944

Data finale: 22/10/1944

Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1					2	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi e Ebrei	Legati a partigiani	Legati ai partigiani

Elenco delle vittime decedute

1. Denti Giuseppe, nato a Bellano il 21 gennaio 1925, ucciso dai tedeschi il 17 ottobre 1943 a Pennaso nel corso del massiccio rastrellamento compiuto dai tedeschi;
2. Puppato Emilio, nato a Morgano (Treviso), il 30 maggio 1910, militare, catturato il 19 ottobre 1943 e fucilato a Lecco;
3. Valsecchi Aristide nato il 30 ottobre 1909 a Capiate (o ad Olginate), militare, catturato il 19 ottobre 1943 e fucilato a Lecco.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Le prime formazioni partigiane nel Lecchese si costituiscono al Pian dei Resinelli (circa 120 uomini in gran parte armati), al Campo Boj (140 uomini solo in parte armati) e sul Pizzo d'Erna (130 uomini armati), dove si era attestato il nucleo più organizzato la "banda "Carlo Pisacane", al comando di Renato Carenini, posta sotto il controllo del Comando generale delle Brigate Garibaldi. A metà ottobre il servizio informazioni

partigiano segnala al Comitato clandestino di Lecco che il Militarkkommandur 1016 di Bergamo, competente per il territorio comasco, di concerto con il Comando delle SS di polizia per l'Italia nordoccidentale ha stabilito di compiere una vasta e profonda operazione di rastrellamento. Il 17 ottobre 1943, i tedeschi danno il via a un massiccio rastrellamento che coinvolge le zone della Valle Imagna, della Val Taleggio, Di Erna e del Resegone e della Valsassina fino all'Alto Lago. La durata del rastrellamento è di quasi sette giorni. Enorme il dispiegamento di forze: un'intera divisione di Cacciatori di Montagna bavaresi, appoggiata dall'artiglieria, per un complesso di 4.500 uomini circa. L'obiettivo è chiaro: accerchiare e annientare i nuclei partigiani. Interrotte le linee telefoniche, le truppe tedesche si portano nei centri abitati di Ballabio, Introbio, Barzio e Pasturo, fanno irruzione nelle case segnalate dalle spie fasciste, come probabili rifugi partigiani. A Pasturo, la popolazione viene trascinata in piazza semivestita. A Ballabio, la messa viene interrotta e i due preti arrestati. Nel corso del rastrellamento, un giovane di Primaluna, Donati Vittorio, viene gravemente ferito in seguito a un'incursione delle truppe tedesche che stanno convergendo su Introbio. Morirà il giorno successivo all'ospedale di Lecco, mentre il diciottenne Denti Giuseppe viene ucciso lo stesso giorno a Bellano; due soldati italiani, Emilio Puppato e Aristide Valsecchi vengono catturati e fucilati a Lecco. Durante la ritirata, vengono, inoltre, incendiati rifugi e baite e prelevati nei paesi uomini di giovane età, che saranno poi deportati in Germania. Questo il bilancio dell'operazione: 15 morti (tra cui 11 tedeschi e 4 partigiani); 37 feriti (32 tedeschi e 5 partigiani); 20 catturati (in gran parte ex prigionieri di guerra alleati).

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio

Incendiati rifugi e baite e prelevati nei paesi uomini di giovane età, che saranno poi deportati in Germania, tra i quali: Valsecchi Vittorio, nato il 12 gennaio 1920. Catturato ai Piani dei Resinelli viene deportato a Mauthausem. Viene poi trasferito a Gusen dove muore il 31 gennaio 1945; Ratti Andrea, nato l'1 dicembre 1908. Sale in montagna dopo l'8 settembre 1943. Catturato il 17 ottobre 1943 viene deportato in Germania. Risulta lavoratore presso la Waggon-Maschienebau GmbH dal 28 agosto 1944. Rientrerà nel luglio del 1945; Tagliaferri Cirilli, nato il 3 ottobre 1919. Dopo l'8 settembre 1943 collabora con i primi gruppi dislocati ai Piani dei Resinelli, dove viene catturato il 17 ottobre 1943. Deportato in Germania, viene impiegato come lavoratore coatto nella stessa fabbrica in cui lavora Ratti. Rientrerà il 7 luglio 1945; Frigerio Ezio, catturato ai Piani di Erna, finisce a Bernau-Kaisheim.

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione dei cadaveri

Occultamento dei cadaveri

II. RESPONSABILI E PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Reparto probabile ma non certo: Divisione Cacciatori di Montagna bavaresi. Il dato è desunto dall'elenco dei rastrellamenti nel Lecchese compilato dal colonnello Umberto Morandi, comandante del raggruppamento Divisioni d'assalto Garibaldi Lombardia. [si veda bibliografia].

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

sottotenente Romualdo Del Papa, aviere Luigi Focardi

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento ad Aristide Valsecchi sul luogo della fucilazione

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Ogni anno, il 20 ottobre, si tiene una cerimonia ad Erna per ricordare "la battaglia di Pizzo d'Erna".
--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Franco Alasia, <i>Gaetano Invernizzi dirigente operaio</i> , Vangelista, Milano, 1976; Pietro Arienti, <i>La Resistenza in Brianza 1943-1945</i> , Bellavite, Missaglia, 2006; Aroldo Benini, <i>"Nerina non balla". Resistenza e guerra di Liberazione tra Lecco, Brianza e Valsassina</i> , Periplo, Lecco, 1995; Giuseppe Coppeno, <i>Como dalla dittatura alla libertà</i> , ICSML, Como, 1989; Gabriele Fontana, <i>La banda Carlo Pisacane. Carenno Erna Santa Brigida Corni di Canzo</i> , Istituto di Storia Contemporanea "P. Amato Perretta", NodoLibri, Como, 2010; Gabriele Fontana (a cura di), <i>1935-1945: Valsassina anni difficili. Caduti, dispersi, prigionieri, deportati, resistenti</i> , Istituto di Storia Contemporanea "P. Amato Perretta", Lecco, 2011; Umberto Morandi, <i>Azioni partigiane e rastrellamenti nazifascisti dal settembre '43 all'aprile '45 nel territorio lecchese</i> , Comune di Lecco, Lecco 1956; Vittorio Roncacci, <i>La calma apparente del lago. Como e il Comasco tra guerra e guerra civile 1940-1945</i> , Macchione editore, Varese, 2003.

Fonti archivistiche:

Anpi di Como, Fondo Schede dei partigiani caduti; INSMLI (Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione), Fondo CVL, b. 97, fasc. 4, <i>Attività partigiana delle formazioni del Raggruppamento garibaldino d'assalto lombardo e del Comando della zona militare del lago di Como, nel periodo dal 9 settembre 1943 al 7 giugno 1945.</i>
--

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Persone che hanno sostenuto la ricerca: **Gabriele Fontana;**